

Verbale n. 3 del 16 dicembre 2024

L'anno 2024, addì 16 del mese di dicembre alle ore 9.00, il Collegio dei Revisori dei Conti, insediato nella sua nuova composizione con D.R. Rep n. 812/2024, prot. n. 0150685/II/11 del 18 luglio 2024, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera p) della legge 30 dicembre 2010, nelle persone di:

- La dott.ssa Gaia Palmieri, Presidente;
- Il Dott. Enrico Facoetti, componente designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Il Dott. Antonio Di Donato, componente designato dal Ministero dell'Università e della Ricerca;

si è riunito con collegamento da remoto.

La riunione del Collegio è finalizzata, prevalentemente, alla trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame dei provvedimenti sottoposti al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2024, ed in particolare:

- a) Approvazione del Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale 2025 e triennale 2025-2027
- b) Approvazione programma triennale degli acquisti di beni e servizi anni 2025-2027
- c) Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027 ed elenco annuale 2025
- d) Appalto dei servizi integrati ausiliari, di pulizia ed igiene ambientale ed accessori presso le sedi dell'Università degli studi di Bergamo (CIG 62602601FB) – Revisione dei prezzi ex art. 115 D. Lgs. n. 163/2006
- e) Affidamento al Consorzio CINECA sistemi informativi di ateneo triennio 2025-2027
- f) Costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei Dirigenti, del Fondo risorse decentrate delle aree Operatori, Collaboratori e Funzionari e del Fondo risorse decentrate dell'Area EP - anno 2024
- g) Progressioni tra le Aree per il personale tecnico-amministrativo con procedura in deroga ex art. 92. commi 5 e 6 CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2019-2021;
- h) Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche;

2. Varie ed eventuali.

Con riferimento ai punti a), b), c) si rinvia al parere allegato.

Con riferimento al punto d) Appalto dei servizi integrati ausiliari, di pulizia ed igiene ambientale ed accessori presso le sedi dell'Università degli studi di Bergamo (CIG 62602601FB) – Revisione dei prezzi ex art. 115 D. Lgs. n. 163/2006.

Preso atto dell'istanza di revisione prezzi avanzata dalla società Stereo srl e della proposta di delibera di parziale accoglimento della stessa, nei limiti e con le motivazioni di seguito sintetizzate:

a) l'aumento del costo della manodopera non assume rilevanza ai fini della revisione prezzi fino al 30 novembre 2020 (scadenza naturale del rapporto contrattuale), in ragione della prevedibilità, già in sede di gara, del maggior costo registrato in concreto, ragion per cui, con riferimento a tale periodo, il solo adeguamento prezzi riconoscibile risulta essere quello correlato all'aumento del costo dei prodotti, delle attrezzature e dei macchinari, nonché all'aumento del costo del materiale igienico dovuto all'incremento del prezzo della materia prima cellulosa e dagli avvenimenti della pandemia del 2020;

b) essendo stata estesa la durata del contratto, a far data dal 1° dicembre 2020 sino al 3 luglio 2022, con riferimento a tale periodo, è altresì riconoscibile la revisione prezzi – nei limiti dell'indice di variazione dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati (c.d. indice FOI) pubblicato dall'ISTAT – relativa al valore contrattuale in quanto, al momento della formulazione dell'offerta e in sede di stipula del contratto, l'Appaltatore non avrebbe potuto prevedere che il rapporto obbligatorio si sarebbe prolungato oltre il termine originariamente previsto (30 novembre 2020);

Ritenuto che è stato correttamente rappresentato come la Pubblica Amministrazione debba accertare l'esatta incidenza delle sopravvenienze nell'ambito dello svolgimento dei rapporti contrattuali di durata, attenendosi, in ogni caso all'indice Istat, affinché le operazioni di revisione prezzo siano conformi a criteri oggettivi anche quanto alla soglia massima, al fine di scongiurare squilibri finanziari nel bilancio;

Rilevato che la società richiedente ha documentato la richiesta di revisione sia quanto agli incrementi del costo del lavoro (si veda relazione del consulente del lavoro Maurizio Borghi) sia dei materiali, ed in particolare della cellulosa;

Rilevato l'accoglimento delle indicazioni di questo Collegio in merito alla necessità di decurtare dall'importo riconoscibile a titolo di revisione prezzi di quello corrispondente all'utile d'impresa (Cds. II Sez. n.05665/2020);

Rilevato che quest'ultimo è stato calcolato nella misura dello 0,50 del valore contrattuale, e che, a riscontro di tale parametro, è stata fornita la documentazione relativa all'istruttoria svolta dall'Università in occasione del procedimento di valutazione della congruità dell'offerta ex art. 86, 87, 88 d.lgs 163/2006 (pec

dell'Ateneo prot. 52367/X/4 del 4/9/2015 e risposta della Stereo srl Gb/Nb/ prot. 1016 del 19 settembre 2015);

Tutto quanto sopra premesso, Il Collegio, con riferimento alla suddetta delibera, non ha nulla da osservare.

Con riferimento al punto e) riguardante la delibera avente ad oggetto “**Affidamento al Consorzio CINECA sistemi informativi di ateneo triennio 2025-2027**” si osserva quanto segue.

Rilevato che l'Università, in ragione dell'approssimarsi del 31 dicembre 2024, data nella quale giunge a scadenza naturale il contratto stipulato con il Consorzio interuniversitario CINECA, di Rep. n. 3/2022, avente ad oggetto l'erogazione di una pluralità di applicativi e servizi al fine di garantire la regolare prosecuzione dell'attività di didattica, di ricerca, di trasferimento tecnologico, intende rinnovare detto affidamento per analoghi servizi per il periodo 2025/2027 per il complessivo importo di euro 2.015.597,19, Iva esclusa;

Considerato che Cineca, ad onta della modesta quota di partecipazione detenuta dall'Università di Bergamo (0,99) va considerata quale società in house delle consorziate partecipanti che esercitano sulla stessa un controllo analogo frazionato, che legittima l'affidamento diretto di servizi necessari alla consorziate (Cds 9452/23);

Rilevato però che, nonostante la modifica della formulazione della norma di riferimento (art. 7 del d.lgs. 36/23 in luogo dell'art. 192 comma 2 del dlgs 50/16) rimane ferma la necessità per l'amministrazione richiedente i servizi di effettuare una valutazione di congruità e convenienza economica di quelli offerti da Cineca. Ed infatti, in disparte gli indubbi vantaggi derivanti dall'interlocuzione con un unico operatore per la fornitura di tutti i servizi informatici occorrenti all'Università (hel-desk ecc.) occorre, in ogni caso, trattandosi di un affidamento diretto, offrire gli elementi giustificativi dell'economicità dell'affidamento integrale degli stessi in favore di CINECA;

Considerato che sullo specifico profilo dell'economicità, l'Università ha rappresentato che: - “ *i prodotti oggetto del contratto, realizzati nei termini pensati e voluti dall'Ateneo, insieme agli altri consorziati, nell'ambito del processo di sviluppo e implementazione dei singoli software, risultano proporzionati, in ragione della specificità degli stessi, al valore economico proposto; - il valore della prestazione deve essere ricondotto a una valutazione complessiva rispetto a un cambiamento di tutti i software sottoposti a manutenzione, che inevitabilmente comporterebbe un significativo impatto organizzativo; - i costi di migrazione renderebbero il percorso di approvvigionamento al libero mercato, estremamente oneroso e poco vantaggioso, al netto di un completo fermo della macchina amministrativa che sarebbe inevitabile*”;

Ritenuto che, l'affidamento diretto di tutti questi complessivi servizi, in luogo di soluzioni alternative, anche tenuto conto dell'esistenza di eventuali e potenziali competitor (vedi Be Smart srl nel contenzioso rispetto all'Università della Calabria o società similari) assegna alla p.a. affidante " l'onere di rendere comunque comparabili i dati su cui si svolge il confronto con necessaria allegazione dei dati di dettaglio" (Cds 5351/2021);

Pertanto, fermo restando i rilievi innanzi esposti, tenuto conto dell'imminente scadenza contrattuale e delle connesse esigenze, per l'Ateneo, di ottenere la prosecuzione dei servizi in questione, si esprime parere positivo in merito alla delibera in oggetto.

Con riferimento al punto f) avente ad oggetto la costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei Dirigenti, del Fondo risorse decentrate delle aree Operatori, Collaboratori e Funzionari e del Fondo risorse decentrate dell'Area EP - anno 2024

E' stata trasmessa al Collegio dei revisori la documentazione avente ad oggetto la costituzione dei fondi per il finanziamento del lavoro straordinario anno 2024, per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti anno 2024 e per il trattamento economico accessorio per il personale delle Aree Operatori, Collaboratori e Funzionari e per il personale dell'Area EP - anno 2024.

Il costo previsto per il fondo lavoro straordinario risulta pari all'importo complessivo di euro 19.905,00 di cui euro 4.905,00 oneri a carico dell'Ente.

Il costo previsto per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti risulta pari all'importo complessivo di euro 169.512, 23 di cui euro 41.771,29 oneri a carico dell'Ente.

Per il fondo dirigenti, è stato chiarito, su istanza del Collegio, da parte del responsabile del servizio, che l'importo di Euro 112.753,88 (indicato nella tabella denominata limite fondo) corrisponde al totale disponibile (129.659,25) al netto delle risorse escluse dalla decurtazione ex art. 23 Dlgs 75/2011. Per risorse escluse si intende: A) RISORSE EXTRA LIMITE (sottraendi) 1,7% monte salari anni 2015 (art. 47, c. 2 CCNL 16-18). B) 1,91% monte salari anni 2018 (art. 35, c. 2 CCNL 19-21) (annualità 2021-2024). C) Lett. g) delle risorse stanziato in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 604 della L234/2021 0,22 del monte salari 2018 (annualità 2024). D) Lett. g) delle risorse stanziato in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 604 della L234/2021 0,22 del monte salari 2018 (annualità 2022-2023). Il totale di Euro 112.753,88 viene confrontato con il fondo 2016 (110.835,57) e la differenza (1.918,31) rappresenta la

decurtazione ai sensi dell'art. 23 d.lgs 75 del 2017. L'importo di 127.740,94 è dato dalla differenza tra fondo disponibile (129.659,25) e la decurtazione (1.918,31).

Il costo previsto per il finanziamento del fondo risorse decentrate Area EP ammonta ad euro 151.589, 34 di cui 49.569, 71 oneri a carico Ente.

Il costo previsto il finanziamento del fondo risorse decentrate personale aree operatori, collaboratori e funzionari ammonta ad euro 656.141,32 di cui 214.558, 21 oneri a carico Ente.

Al riguardo, su richiesta del Collegio, il responsabile del servizio ha chiarito che l'importo di Euro 676.121,07 (indicato nella tabella denominata limite fondo) corrisponde al totale disponibile (699.912,07) + PEO a bilancio (264.476,00) al netto delle risorse escluse dalla decurtazione ex art. 23 Dlgs 75/2017. Per risorse escluse dalla decurtazione si intendono: A) Lett. f) 0,1% monte salari anno 2015 relativo al personale delle categorie B, C e D con destinazione vincolata alle progressioni economiche del personale delle Aree Operatori, Collaboratori e Funzionari. B) Lett. d) differenziale retributivo personale cessato - rateo C) Risorse stanziare in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 297 lett a) della L234/2021 e DM 6.5.2022 n. 445 2023 a regime D) Risorse stanziare in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 297 lett a) della L234/2021 e DM 6.5.2022 n. 445 2024 rateo. E) Risorse stanziare in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 297 lett b) della L234/2021. F) Lett. g) delle risorse stanziare in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 604 della L234/2021 0,22 del monte salari 2018 (annualità 2024). F) Lett. g) delle risorse stanziare in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 604 della L234/2021 0,22 del monte salari 2018 (annualità 2022-2023). G) Lett. h) risorse non utilizzate fondo anno precedente.

Il totale di 676.121,07 viene confrontato con il fondo 2016 (632.350,32) e la differenza (43.770,75) rappresenta la decurtazione ai sensi dell'art. 23 d.lgs. 75/2017. L'importo di 656.141,32 è dato dalla differenza tra fondo disponibile (699.912,07) e la decurtazione (43.770,75).

Tanto innanzi sintetizzato, il Collegio - verificato che, per l'anno 2024, i fondi in oggetto rispettano a livello procedurale la normativa contrattuale e legislativa relativa alle modalità di costituzione dei medesimi, sia per la parte delle risorse stabili, sia per la parte delle risorse variabili; risultata rispettata la disciplina in tema di detrazioni; che gli stanziamenti trovano adeguata copertura in bilancio - formula il proprio parere positivo in ordine alla costituzione e quantificazione del Fondo per la retribuzione di

posizione e di risultato dei Dirigenti, del Fondo risorse decentrate delle aree Operatori, Collaboratori e Funzionari e del Fondo risorse decentrate dell'Area EP - anno 2024.

Con riferimento al punto g avente ad oggetto le Progressioni tra le Aree per il personale tecnico-amministrativo con procedura in deroga ex art. 92. commi 5 e 6 CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2019-2021.

Al riguardo, il Collegio evidenzia il corretto richiamo all'art. 52, comma 1 bis, penultimo e ultimo periodo del D.Lgs 165/2001, che prevede che, fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti;

Pertanto, sulla base dei reclutamenti avvenuti nel 2024 (n. 21 posizioni nell'area Collaboratori e n. 20 posizioni nell'area dei Funzionari), saranno avviate progressioni tra le aree rivolte al personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'Ateneo, con procedura in deroga ex art. 92, commi 5 e 6 del CCNL 2019-2021, al massimo come di seguito riportato:

- n. 21 progressioni dall'area degli Operatori all'area dei Collaboratori;
- n. 20 progressioni dall'area dei Collaboratori all'area dei Funzionari;

Saranno altresì attivabili ulteriori 7 progressioni tra le aree, destinate a progressioni dall'area dei Collaboratori all'area dei Funzionari, tenuto conto delle previsioni del comma 7 dell'art. 92 del CCNL 2019- e delle quantificazioni effettuate dall'ateneo sul monte salari 2018, di cui si prende atto.

Con riferimento al punto h) riguardante la delibera avente ad oggetto la Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche si osserva quanto segue.

Innanzitutto, va premesso, quanto al quadro normativo di riferimento che il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 così come modificato dal D. Lgs. "correttivo" 16 giugno 2017, n. 100/2017 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (per brevità TUSPP) ha previsto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di procedere ad un Piano di Razionalizzazione ordinario delle partecipazioni societarie detenute, avente periodicità annuale (si rimanda in proposito al contenuto dell'art. 20 del d.lgs. medesimo) ed un piano di razionalizzazione straordinario (si rimanda in proposito al contenuto dell'art. 24 del citato d.lgs.).

Con riferimento alla partecipazione di controllo totalitario che l'Università detiene in Ateneo Bergamo spa, preso atto del riscontro dei presupposti previsti dal Testo Unico per il mantenimento di tale partecipazione si suggerisce, nell'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo che competono al soggetto controllante, anche tenuto conto del recente cambio al vertice nella governance di Ateneo Bergamo spa:

- a) di definire puntualmente, in applicazione dell'art. 1 del contratto di servizio, i contenuti quantitativi e qualitativi dei servizi che la società dovrà assicurare all'Università, a ciò demandando il direttore Generale, attraverso il Piano annuale degli Obiettivi, avendo, inoltre, cura di chiarire natura, composizione e competenze di Ateneo servizi strumentali (art. 1 ultimo comma),;
- b) di programmare, ai sensi dell'art. 5 del contratto di servizio, le attività e le funzioni ad essa devolute, dando una stima dei lavori, servizi e forniture richiesti, ivi compresi di quelli che la società può acquisire da operatori economici terzi, anche al fine di monitorare, nel rispetto della funzione di controllo analogo, le attività affidate dall'Università che Ateneo Bergamo spa esternalizza;
- c) di fornire una valutazione di congruità dei servizi annualmente affidati alla società rispetto al canone annuo contrattualmente previsto di euro 900.000,00, al netto di Iva;

Con riferimento alla MADE scarl:

rilevato che dalle risultanze emergenti dalla scheda di rilevazione risultano dati negativi nei risultati di esercizio riferiti agli anni dal 2023 al 2019 come di seguito indicati:

| | | | | | |
|-----------------------|------------|----------|----------|------------|---|
| Risultato d'esercizio | -443.520 € | -317.522 | -986.286 | -1.789.988 | - |
| | 1.089.697 | | | | |

Considerato che l'Università ha rappresentato che “ la partecipazione nelle Società MADE scarl, GAL Presolana e laghi bergamaschi Soc. Coop. e GAL delle Colline bergamasche Scarl costituisce uno strumento che consente a UNIBG un proficuo assolvimento dei propri compiti istituzionali, e in particolare, delle attività di formazione e terza missione”;

Rilevato, però, che occorre considerare il disposto di cui all'art. 20 lett. e) d.lgs 176/2016 riguardante l'ipotesi per cui la partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un

risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti che comporta la necessità per l'amministrazione pubblica di adottare un piano di razionalizzazione.

Tutto ciò premesso, il Collegio, pur considerata la modesta entità della suddetta partecipazione, in ogni caso, alla luce di tali risultanze, ribadisce la necessità di valutare l'opportunità del mantenimento o meno di siffatta partecipazione societaria.

Null'altro essendovi da deliberare il presente verbale viene chiuso alle ore 10.50

Il Collegio dei revisori

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

al progetto di Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale 2025 e pluriennale 2025- 2027.

Il Bilancio unico di previsione dell'esercizio finanziario 2025 (autorizzatorio) e del triennio 2025-2027 dell'Università degli Studi di Bergamo è stato trasmesso al Collegio dei revisori dei conti, per il relativo parere di competenza, con mail del 04 dicembre 2023 del Responsabile Servizio Contabilità Bilancio e Controllo completo dei documenti previsti dall'art. 13, commi 3 e 4 del regolamento AM.FI.CO. dell'Ateneo. Unitamente al bilancio è stato trasmesso il Decreto del Rettore del 28 novembre 2024 di approvazione del progetto di bilancio annuale 2025 e triennale 2024-2026.

La documentazione messa a disposizione del Collegio dei revisori è così composta:

- Budget economico e degli investimenti anno 2025;
- Budget economico e degli investimenti triennio 2025-2027;
- Bilancio preventivo unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria anno 2025 redatto in termini di cassa secondo la codifica Siope e classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi;
- Relazione introduttiva;
- Relazione illustrativa dei documenti di bilancio redatta secondo lo schema tipo previsto nella terza edizione del Manuale Tecnico Operativo redatto dalla Commissione Ministeriale per la contabilità economico patrimoniale delle Università;

La relazione illustrativa in oggetto raccorda la programmazione prevista tra il Piano strategico e la pianificazione finanziaria, nell'ambito di un processo di programmazione dell'Ateneo che si completerà a gennaio con l'aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che recepisce le linee strategiche delineate nel PiSA e le declina in obiettivi di performance individuali e organizzativi, corredati da relativi indicatori e target.

Il PIAO comprenderà anche la programmazione del personale oltre che il piano per la formazione e la sezione relativa ai rischi corruttivi e la trasparenza.

1. Quadro normativo

Il Collegio richiama in proposito le disposizioni normative in vigore che hanno previsto per le università nuovi sistemi, principi, metodi e documenti contabili e in particolare:

•D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 (Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240) il quale dispone che le Università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica “al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione”, e definisce in modo puntuale l'impianto contabile degli Atenei. All'art. 1, c. 2 dispone che il quadro informativo economico-patrimoniale delle università è rappresentato da:

- a) bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo;
- b) bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;

c) bilancio unico d'ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;

d) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Il successivo c. 3, prevede che “le università predispongono il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria per il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche, basato su regole e principi contabili uniformi;

- DI n. 19 del 14 gennaio 2014 (Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università), novellato dal DI n. 394 dell'8 giugno 2017, il quale stabilisce i principi contabili e gli schemi di bilancio cui le Università devono attenersi per la predisposizione dei documenti contabili di cui all'art. 1, comma 2 e 3 del decreto legislativo n. 18/2012;

- Decreto Interministeriale n. 925 del 10 dicembre 2015, con il quale vengono disciplinati gli schemi di budget economico e degli investimenti e la redazione della Nota illustrativa all'articolo 1 comma 5, per le finalità di trasparenza e nel rispetto dei principi contabili e postulati di bilancio, di cui all'art. 2 del decreto 14 gennaio 2014. n. 19, che integra il bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico d'ateneo di previsione triennale. I contenuti minimi della stessa sono oggetto di specifica trattazione nel Manuale tecnico – operativo, di cui all'art. 8 del decreto 14 gennaio 2014, n.19;

- D. I. n. 248 dell'11 aprile 2016 contenente i principi e gli schemi di bilancio consolidato delle Università;

- Decreto Interministeriale dell'8 giugno 2017, n. 394 (Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.I. 19/2014), il quale ha introdotto sostanziali modifiche alle regole di predisposizione del Bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, imponendone la redazione “in termini di cassa” e modificando l'allegato 2 del Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19. Il nuovo schema tiene conto della specificità del settore universitario ed utilizza le regole tassonomiche previste dal Decreto MEF del 5 settembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2017, di adeguamento della codifica SIOPE delle università al piano dei conti finanziario.

- Manuale Tecnico Operativo predisposto dalla Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo 18/2012 nel quale vengono delineati i criteri generali di redazione del budget economico e degli investimenti, nonché la disciplina del contenuto minimo della Nota illustrativa, prevista dall'art. 1 comma 5 del D.I 925/2015 che, integra i documenti di bilancio, per la finalità di trasparenza e nel rispetto dei principi contabili e postulati di bilancio, di cui all'art. 2 del DM n. 19/2014, con lo scopo di fornire indicazioni sulle previsioni dei proventi, con particolare riferimento “ai proventi per la didattica e ai contributi del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, degli oneri e sulle principali finalità e caratteristiche degli investimenti programmati nonché delle relative fonti di copertura”. A tale scopo, al fine di disporre di un quadro informativo uniforme, è stato elaborato uno schema di Nota Illustrativa per l'adozione da parte di tutti gli atenei.

Si riportano di seguito i prospetti sintetici del Budget economico e del Budget degli investimenti 2025.

BUDGET ECONOMICO

2024

2025

A) PROVENTI OPERATIVI

| | | |
|--|--------------------|--------------------|
| I. PROVENTI PROPRI | 24.212.700 | 30.397.000 |
| II. CONTRIBUTI | 80.594.752 | 84.011.300 |
| III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE | 0 | 0 |
| IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO | 6.285.000 | 8.779.000 |
| V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI | 2.066.200 | 2.090.800 |
| VI. VARIAZIONE RIMANENZE | 0 | 0 |
| VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI | 0 | 0 |
| TOTALE PROVENTI OPERATIVI (A) | 113.158.652 | 125.278.100 |
| B) COSTI OPERATIVI | | |
| VIII. COSTI DEL PERSONALE | 67.889.992 | 74.177.673 |
| IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE | 36.658.853 | 40.135.852 |
| X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | 3.306.680 | 6.912.330 |
| XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI | 631.000 | 250.000 |
| XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE | 233.458 | 256.150 |
| TOTALE COSTI OPERATIVI (B) | 108.719.983 | 121.732.005 |
| DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B) | 4.438.669 | 3.546.095 |
| C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI | -149.950 | -111.950 |
| D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE | 0 | 0 |
| E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI | 0 | 0 |
| Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E) | 4.288.719 | 3.434.145 |
| F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE | | |

| 2024 | 2025 | | |
|--|-----------|----------|-------------------|
| 4.288.719 | 4.514.145 | | |
| RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO | | 0 | - 1080.000 |
| UTILIZZO DI RISERVE DI PN DERIVANTI DALLA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE | | 0 | 1080.000 |
| RISULTATO A PAREGGIO | | 0 | 0 |

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2025

| Investimento | Importo investimento (risorse proprie) | |
|---|---|------------------------------|
| I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | | |
| 1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo | 0 | |
| 2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno | 256.000 | |
| 3) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili | 0 | |
| 4) Immobilizzazioni in corso e acconti | 0 | |
| 5) Altre immobilizzazioni immateriali | 200.000 | |
| TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | 486.000 | (2.745.470 nel 2024) |
| II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | | |
| 1) Terreni e fabbricati | 6.993.540 | (4.884.760 nel 2024) |
| 2) Impianti e attrezzature | 4.676.146 | (794.374 nel 2024) |
| 3) Attrezzature scientifiche | 1.041.150 | (82.156 nel 2024) |
| 4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali | 25.000 | |

| | | |
|--|-------------------|----------------------|
| 5) Mobili e arredi | 1.090.000 | |
| 6) Immobilizzazioni in corso e acconti | 2.150.000 | |
| 7) Altre immobilizzazioni materiali | 0 | |
| TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | 15.975.837 | (6.051.290 nel 2024) |

Richiamando, sinteticamente le indicazioni previsionali dell'Ateneo, si osserva che:

- **i proventi operativi** previsti ammontano ad **euro 125.278.100**, in aumento rispetto a quelli previsti nell'anno 2024, pari ad euro 113.158.652. L'incremento è originato prevalentemente dall'aumento previsto alla voce *“Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi”*; il relativo stanziamento passa infatti da euro 4.905.400 del budget 2024 ad euro 10.257.700 e dalla voce proventi per la gestione diretta interventi per il diritto allo studio in cui l'importo va da 6.285.000 a 8.779.000. Nella relazione è possibile in proposito leggere, quanto alla prima voce che *“la previsione stanziata ... è riferita interamente ai contratti in corso di svolgimento. Si tratta in prevalenza di contributi dal MUR con particolare riferimento alle assegnazioni per progetti di ricerca PNRR”*; quanto alla seconda che *“Si è provveduto ad iscrivere, alla voce in esame per complessivi € 8.779.000, il contributo ordinario di funzionamento e la quota per le borse di studio assegnati dalla Regione Lombardia e dal MUR per gli interventi per il diritto allo studio. La previsione di finanziamento minimo per borse per il diritto allo studio per il 2025 (incluso fondo FIS ministeriale) deliberata da Regione Lombardia (DGR RL XII/2745 del 15/07/2024) è superiore rispetto all'anno precedente e ammonta ad € 5.976.852,92 (arrotondata a 6 milioni di euro)”*; è previsto, inoltre, un aumento dei contributi da altre Amministrazioni locali pari ad euro 86.800 - che risultava pari a 0 nel 2024 - di cui non risultano fornite le motivazioni nella nota illustrativa.
- **i costi operativi** sono previsti in misura pari ad **euro 121.732.005**, in aumento rispetto agli euro 108.719.983 previsti per l'anno 2024. L'incremento è dovuto in gran parte all'aumento del costo per il personale, in particolare quello di docenti/ricercatori (stanziamento che passa da 43.878.168 a 51.163.101) e del personale tecnico-amministrativo. Per converso, diminuiscono le previsioni per le collaborazioni scientifiche per il fatto che a decorrere dal 2025, salvo nuova proroga, non potranno essere attivate nuove figure di assegnisti di ricerca a seguito dell'introduzione, con l'articolo 14 comma 6 septies del Decreto PNRR 2. Con riferimento a detto aumento del costo del personale si legge nella nota illustrativa che, sono stati considerati: *un adeguamento istat da DPCM del trattamento economico del personale docente presunto del 3%*; - *un adeguamento del trattamento economico del personale tecnico*

amministrativo stimato nel 2%, in assenza di indicazioni da parte del MEF; - la dinamica retributiva del personale docente per il quale è previsto il regime della progressione in classi biennali: - il costo per l'assunzione di quattro nuovi collaboratori ed esperti linguistici (cel) e il costo per i potenziali scatti per i cel in servizio; - il costo per nuove assunzioni di personale tecnico amministrativo per un valore pari a cinque punti organico.”

Con riferimento alla capacità assunzionale dell'Ateneo si legge nella Relazione Illustrativa che *“Alla data di scrittura della presente nota il Ministero non ha ancora reso note le facoltà assunzionali per l'anno 2024 e non sono ancora stati definiti gli indicatori di sostenibilità ex DM 49/2012 per l'anno 2023. La programmazione al momento è coperta da facoltà assunzionali a disposizione dell'ateneo su assegnazioni dell'anno precedente”*.

Quanto alla stima del FFO, la previsione 2025 di € 77.549.000 con una differenza positiva di soli 549.000 rispetto all'anno precedente è stata costruita confermando gli importi delle assegnazioni delle voci di FFO 2024 note alla data di definizione dei valori previsionali 2025, mentre per le voci non ancora quantificate per l'anno 2024 la previsione 2025 è stata mantenuta in linea con l'assegnazione 2023. Riguardo quest'ultima, viene chiarito nella Relazione introduttiva, tra l'altro che, *“Per l'anno 2024 il DM 1170/2024 ha assegnato all'Università di Bergamo risorse per quota base, quota premiale e intervento perequativo per un totale di 63,85 milioni di €, oltre ai piani straordinari che ammontano a 10,10 milioni di €.... Restringendo così il confronto alle sole quote non vincolate l'Ateneo vede una riduzione di risorse pari al 7,44%, che, in valori assoluti, si traduce in quasi 5 milioni di €... Per quanto riguarda la quota relativa al costo standard, si registra un calo delle risorse assegnate dovuta alla riduzione del peso di UniBg sul sistema (da 1,11% nel 2023 a 1,07% nel 2024), che viene calcolato moltiplicando la popolazione studentesca per il costo standard unitario. Il numero di studenti considerati ai fini del costo standard passa da 17.285 nell'a.a 21/22 a 17.108 nell'a.a 22/23, con l'inclusione per l'a.a. 22/23 degli studenti iscritti a un corso di dottorato (pari a 149 unità). L'introduzione, da quest'anno, di questi ultimi nella popolazione studentesca considerata ha penalizzato l'Ateneo, che ne registra un numero ancora ridotto. Inoltre, l'Università di Bergamo registra il costo standard unitario più basso tra gli atenei statali (5.931 per UniBg a fronte di una media nazionale pari a 7.294)*

La quota storica destinata a UniBg è diminuita proporzionalmente alla riduzione delle risorse messe a disposizione dal Ministero... Contrariamente agli scorsi anni, UniBg beneficia dell'intervento perequativo. L'assegnazione di risorse derivanti dalla quota di salvaguardia mostra come la crescita del FFO dell'Ateneo si sia arrestata e necessiti di risorse ulteriori per raggiungere almeno il 96% del finanziamento ottenuto lo scorso anno.”

- **gli oneri finanziari** per interessi sui mutui precedenti, in assenza di previsione di nuovo indebitamento, sono previsti in misura pari ad euro -111.950, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 149.950 nel 2024);
- **l'accantonamento per Rischi ed Oneri** viene ridotto da euro 631.000 a euro 250.000. Al riguardo, su richiesta del Collegio, è stato chiarito che trattasi di voce stanziata per coprire il costo dell'eventuale revisione dei compensi spettanti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo in applicazione del DPCM 23 agosto 2022, n. 143 "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici"; che lo scorso anno la previsione era superiore perché vi era disponibilità di maggiori risorse da destinare alla finalità sopra descritta (€ 450.000 per eventuale incremento delle indennità degli organi) o al reintegro di stanziamenti che in corso d'anno si dimostrano insufficienti (€ 181.000); che nel corso del 2024 lo stanziamento accantonato al fondo oneri non è stato utilizzato.
- le **imposte sul reddito** per euro 4.515.145 (euro 4.288.719 nel 2024) contengono la previsione dell'IRAP su stipendi e compensi a collaboratori e dell'IRES dovuta per l'esercizio dell'attività commerciale.
- la **differenza negativa tra proventi e costi operativi pari ad euro = 1.080.000** viene coperta attingendo alle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico patrimoniale, riserve accantonate negli esercizi precedenti nella misura di euro 19.567.501, garantendo così il pareggio di bilancio. Parimenti, nel budget degli investimenti è previsto l'utilizzo di poste di patrimonio netto nella misura di euro -12.359.835 per l'anno 2025.

Al riguardo il Collegio rappresenta che il bilancio preventivo unico d'ateneo deve essere approvato garantendone il pareggio. Nel suddetto budget economico di previsione annuale autorizzatorio si possono utilizzare riserve patrimoniali non vincolate al momento di predisposizione del bilancio stesso per assorbire eventuali disequilibri di competenza. Nondimeno, occorre assicurare che la gestione dell'ateneo persegua il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Tanto premesso avuto riguardo al suddetto bilancio di previsione 2025:

il Collegio, pur tenendo in considerazione, che l'attuale programmazione deve fare i conti con la riduzione della quota del FFO, nei termini sopra evidenziati, evidenzia che, secondo quanto acquisito dal Collegio, la mancata copertura per spese per attività di ricerca già deliberate ammonta ad euro 650.000. La suddetta copertura è rimessa a variazioni di bilancio conseguenti a successive economie di spesa o maggiori entrate non finalizzate.

Si legge, al riguardo, nella delibera di approvazione del bilancio in considerazione, “a causa della significativa diminuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario, non è stato possibile iscrivere nella previsione 2025 lo stanziamento dell’intera assegnazione attribuita ai dipartimenti per attività di ricerca”... si renderà necessario, nel corso della gestione 2025, monitorare l’utilizzo del budget assegnato alle diverse strutture gestionali al fine di verificare la possibilità di individuare economie di spesa o maggiori entrate non finalizzate di importo tale da consentire, attraverso un assestamento di bilancio, la copertura per intero delle assegnazioni deliberate dagli organi e non stanziate nella previsione 2025”.

Con riferimento al budget pluriennale, il Collegio, raccomanda particolare cautela nella programmazione di lungo periodo, specie sul versante della spesa per gli investimenti, adottando un piano di sostenibilità che valuti i prevedibili incrementi della spesa corrente che conseguiranno agli investimenti oggetto di programmazione, tutto ciò al fine di assicurare nel tempo il mantenimento di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Con particolare riferimento, poi, alla spesa per il personale, pur valutandosi positivamente la previsione degli aumenti Istat considerati nella misura prudenziale del 3% nel bilancio di previsione 2025, si rileva, di contro, che la spesa per il personale negli anni 2026 e 2027 è prevista in riduzione, quantificazione questa di cui dovrà ci si riserva una valutazione in merito ai presupposti su cui è basata la previsione.

Con riferimento al programma triennale dei lavori pubblici 205/2027, le risorse occorrenti per la realizzazione del programma ammontano ad euro 30.215.847,57 per il primo anno; euro 34.505.461,03 per il secondo; ed euro 12.882.148,89 per il terzo; per un ammontare complessivo di euro 77.703.457,49.

Tirando le fila del discorso, si conclude nel senso che bilancio di previsione 2025 è stato redatto nel rispetto del principio del pareggio di bilancio e complessivamente prevede entrate ed uscite di pari importo.

Si osserva, altresì, che il limite stabilito dal DPR n. 306/1997 con riferimento al rapporto tra contribuzione studentesca (valore contributo onnicomprensivo studenti in corso) e assegnazione FFO (comprese assegnazioni finalizzate) risulta osservato, e che risultano, parimenti, rispettati gli altri vincoli relativi alla disciplina di contenimento della spesa pubblica.

. Tutto quanto sopra rilevato, il Collegio dei Revisori dei conti, fermi i rilievi e le raccomandazioni di cui sopra, considerato che:

- il bilancio, sia quello annuale di previsione, sia quello pluriennale, sono stati redatti in conformità alla normativa vigente;
- in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall’Università, le entrate previste risultano attendibili;

- le spese previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti e ai programmi che l'Università intende svolgere;
 - la situazione finanziaria dell'Ateneo e i risultati degli anni precedenti sono stati posti alla base delle previsioni del bilancio 2025;
 - i contenuti dei documenti che complessivamente compongono il bilancio 2025 sono esposti in linea con le previsioni normative;
 - risulta salvaguardato l'equilibrio di bilancio;
- nei termini e nei limiti sopra indicati si esprime

parere favorevole

all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della proposta del bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025- 2027 dell'Università degli Studi di Bergamo, composto dai documenti elencati in premessa.

Il Collegio dei revisori